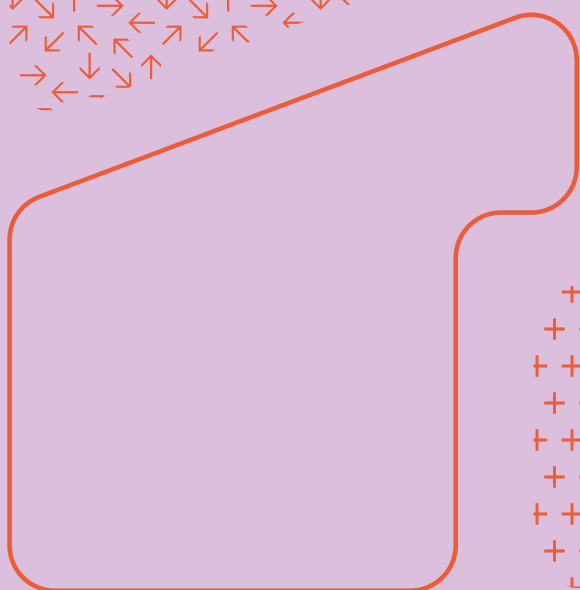
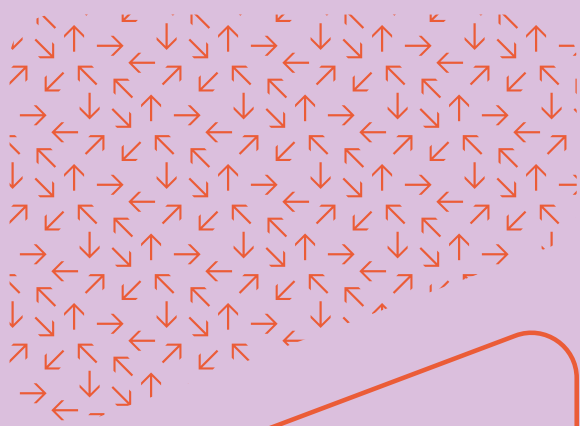
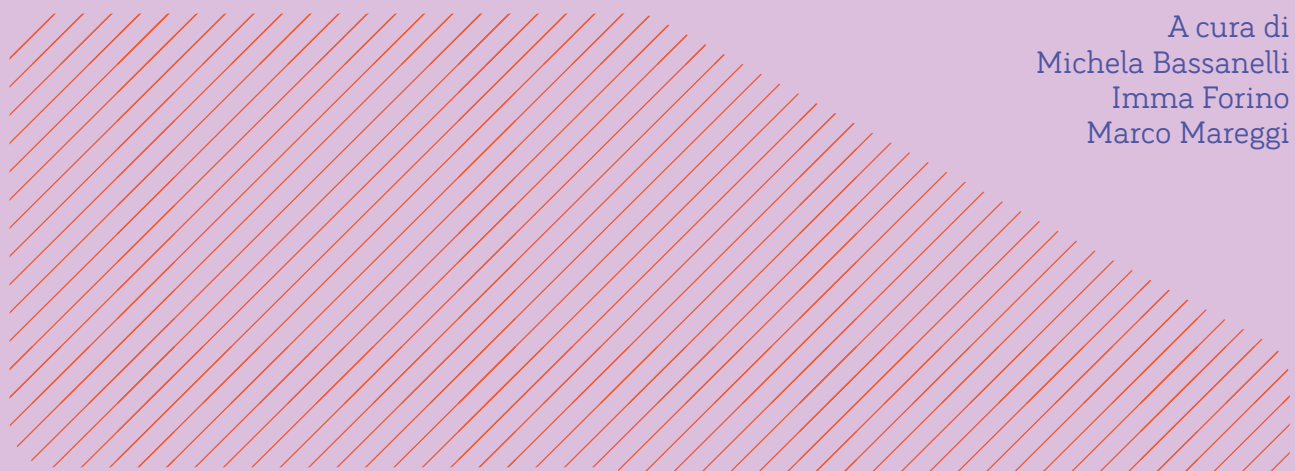
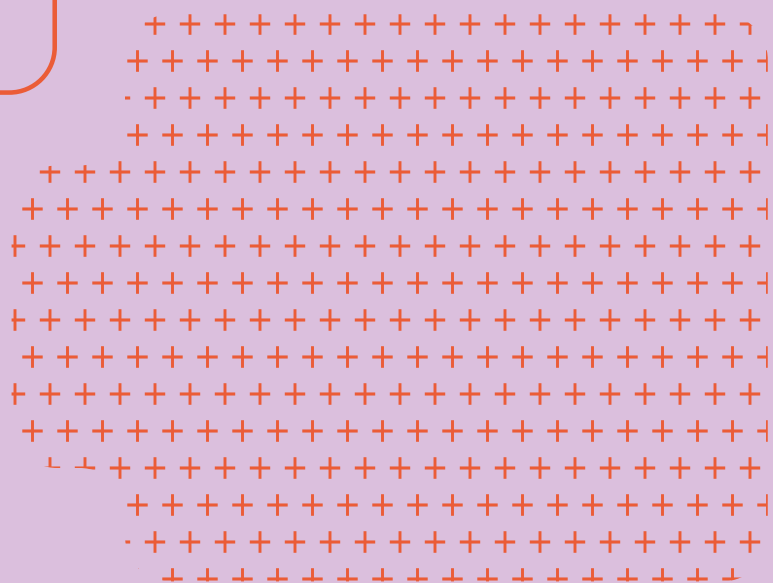


A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi



Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura



Michela Bassanelli

Architetta e PhD, è ricercatrice (Rtt) in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati su gli interni domestici, la museografia e l'allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Da alcuni anni si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle trasformazioni dello spazio domestico e dei luoghi di lavoro. È Principal Investigator del progetto PRIN2022 ESCAPES. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare* (2024); (co-curatela con I. Forino) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro e società* (2024); (curatela con I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini) *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia* (2023).

Imma Forino

Architetta e PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli interni e allestimento presso il Politecnico di Milano. Le sue ricerche si incentrano sugli spazi interni e l'arredamento secondo una prospettiva spaziale e storiografica che considera fondante per il settore disciplinare "la vicenda umana nel quotidiano". In quest'ambito assume prioritaria importanza lo studio delle relazioni di potere e dei *dispositif* architettonici e arredativi con cui esse vengono attuate nel corso della storia. Fra le sue pubblicazioni: *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011); *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019); (curatela con M. Bassanelli) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società* (2024); (curatela con A. Lefebvre, A. Markovics, A. Viati Navone) *Les intérieurs aujourd'hui. Analyses, projects, usages* (2024).

Marco Mareggi

Architetto e urbanista, è professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani, Politecnico di Milano, dove insegna e svolge attività di ricerca sui temi della progettazione urbana spazio-temporale, spazi aperti, paesaggi ordinari e territori fragili, marginali e in decrescita. Dal 2013 al 2016 è stato consulente del Comune di Milano per il lancio e gestione del progetto di diffusione del lavoro agile nell'ambito del Piano territoriale degli orari della città. È vice direttore della rivista *Urbanistica* dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica; componente del comitato editoriale della rivista *Città in controluce* e promotore ed editor della rubrica *A window on Brazilian Cities* della rivista *Planum. The Journal of Urbanism*. Ha pubblicato i libri: *Le politiche temporali urbane in Italia* (2000), *Ritmi urbani* (2011), *Spazi aperti. Ragioni, progetti e piani urbanistici* (2020).

Comitato scientifico

Edoardo Dotto
Antonella Greco
Emilio Faroldi
Nicola Flora
Bruno Messina
Stefano Munarin
Giorgio Peghin

“Progetto: ESCAPES: Experimental Sustainable & Collective Architectural Places for Employes-Carers_ Finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU, visto il D.D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.1” – Decreto di ammissione del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023

Numero protocollo di progetto: 20228APAFR_CUP: D53D2301489000

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Michela Bassanelli, Principal Investigator, POLIMI
Alessandra Ingraio, Responsabile Unità di Ricerca, UNIMI
Caterina Satta, Responsabile Unità di Ricerca, UNICA



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

ISBN 979-12-5644-107-5

Prima edizione novembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni

© Michela Bassanelli, Imma Forino, Marco Mareggi

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza.

Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

Finito di stampare presso la tipografia
PressUp, Nepi (VT)

Progetto grafico: Federica Panebianco

LetteraVentidue Edizioni Srl

via Luigi Spagna, 50P
96100 Siracusa

www.letteraventidue.com

A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi

Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura

INDICE

07 **Premessa**
*Michela Bassanelli, Imma Forino,
Marco Mareggi*

08 **Introduzione**
Michela Bassanelli

10 **TEMI**

Nuove prospettive spaziali e temporali per il lavoro e per la cura

- 12** **Gli spazi del lavoro non
convenzionali**
Il progetto come azione di cura
Michela Bassanelli
- 22** **Cucine e attività di cura condivise**
Infrastrutture socio-relazionali per
l'ufficio contemporaneo
Imma Forino
- 30** **Anime salve**
Riflessioni sul sogno e sulla cura
nella "città performativa"
Gianmarco Chiri
- 38** **Cura, tempi e progetto**
Marco Mareggi

44 **ATLANTE**

Coworking Plus e Collective Home Working Plus

46 **La ricerca: strumenti e metodi**
Carola D'Ambros

coworking plus

- 50** **QF Milano**
Lavoro, infanzia, benessere:
un'architettura integrata per nuove
forme di welfare di prossimità
- 60** **Cultina**
Progettare la comunità: spazio
produttivo e infrastruttura sociale
- 68** **Lab Altobello**
Dall'asilo al coworking: un modello
integrato di rigenerazione urbana e
inclusione sociale
- 78** **Spazio Oblò**
Abitare la cura: un modello di
coworking che combina infanzia e
benessere
- 86** **Le Serre dei Giardini Margherita**
Kworking, Kwbaby e spazi ibridi per
un luogo rigenerato
- 96** **8Hz Family Coworking**
Frequenze di cura: la risonanza tra
lavoro, genitorialità e comunità

- 104** **Second Home London Fields**
Il progetto dell'equilibrio tra lavoro e cura
- 114** **Utopicus Conde de Casal**
Uno spazio "ludico" votato al benessere per un coworking domestico
- 122** **Second Home HolLA**
L'ufficio come ecosistema: strategie spaziali di benessere
- 132** **Sanno's Office**
Da vuoto urbano a luogo condiviso: paesaggi interni ed esterni per un nuovo immaginario del lavoro

collective home working plus

- 140** **Vindmøllebakken**
Un cohousing sostenibile in risposta a nuove forme dell'abitare e di cura
- 148** **Spreefeld**
Abitare il margine: rigenerazione cooperativa e ibridazione funzionale
- 156** **Frauen Werk Stadt I**
Un dispositivo progettuale per la conciliazione di lavoro produttivo e riproduttivo

- 164** **Mehr als Wohnen**
La persona al centro tra casa, lavoro e cura
- 172** **Zollhaus**
Un modello cooperativo di mixité funzionale per l'integrazione di lavoro, cura e abitazione
- 180** **Entrepatis Las Carolinas**
Quando l'architettura è al servizio della comunità: una prospettiva eco-sociale sull'abitare

188

PROGETTI

Il workshop Carespaces

- 190** **Un'esperienza collettiva**
Michela Bassanelli
- 194** **La galleria come dispositivo spaziale di connessione**
Carola D'Ambros
- 208** **Trasformare il piano terra: esercizi di riuso negli spazi di soglia**
Michela Bassanelli
- 222** **Bibliografia**

● Coworking Plus e
Collective

Home Working

Plus

ATLANTE



Coworking Plus

QF Milano

Cultina

Lab Altobello

Spazio Oblò

Le Serre dei Giardini Margherita

8Hz Family Coworking

Second Home London Fields

Utopicus Conde de Casal

Second Home HolLA

Sanno's Office

Collective Home Working Plus

Vindmøllebakken

Spreefeld

Frauen Werk Stadt I

Mehr als Wohnen

Zollhaus

Entrepatis Las Carolinas

Le Serre dei Giardini Margherita

Kworking, Kwbaby e spazi
ibridi per un luogo rigenerato



© Lorenzo Burlando

Il coworking analizzato fa parte di un progetto più ampio che ha previsto un significativo intervento di rigenerazione a base culturale e sociale di un parco pubblico a pochi passi dal centro di Bologna, le Serre dei Giardini Margherita. Si tratta nello specifico del recupero di un luogo abbandonato e marginale all'interno del parco, composto da un sistema di serre, dall'edificio del custode e da spazi verdi.

coworking plus

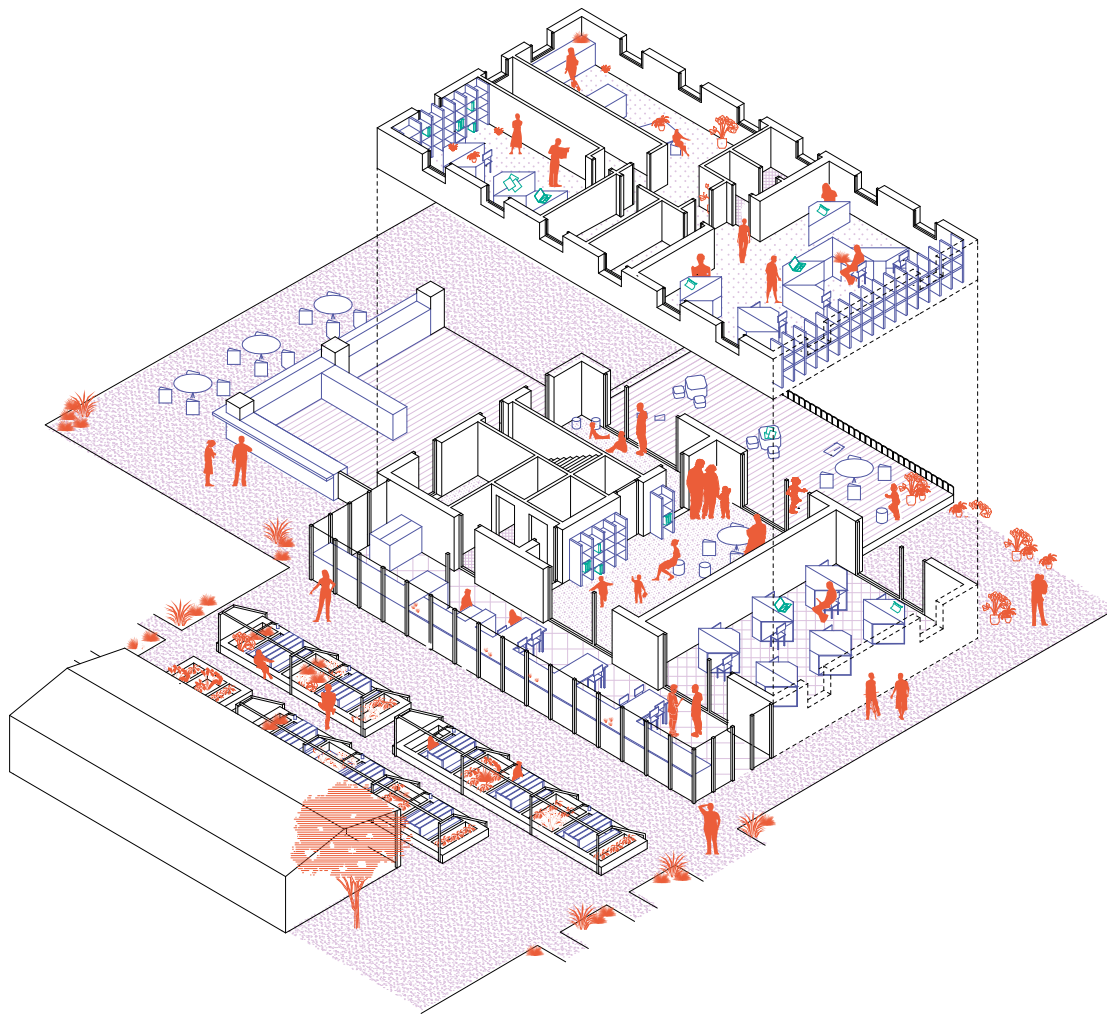
CAROLA
D'AMBROS

Il progetto nasce e si sviluppa grazie all'iniziativa dell'Associazione Kilowatt (APS) che, nel 2013, si aggiudica un bando promosso dal Comune di Bologna per incentivare lo sviluppo di imprese creative della città attraverso la concessione temporanea di spazi pubblici inutilizzati (Amaduzzi 2014; Bessega 2023, Kilowatt). Kilowatt trasforma quest'area dei Giardini Margherita in un ecosistema complesso, in cui coesistono lavoro, cura, educazione, cultura e natura¹. L'investimento iniziale ha potuto contare su diversi tipi di finanziamenti: da fondi pubblici (come quelli del fondo mutualistico Fondosviluppo di Confcooperative), a sostegni del Comune e di fondazioni, fino a investimenti privati e donazioni (Fondosviluppo 2022). La combinazione di queste risorse ha permesso non solo l'attuazione del progetto, ma anche la sua sostenibilità nel tempo, in una logica di co-progettazione e co-responsabilità, aprendo così la strada a un modello di gestione collaborativa.

L'idea di fondo scaturisce da un brainstorming dei primi cinque membri di Kilowatt quando, agli albori della costituzione dell'associazione, fondano un coworking in centro a Bologna che diventa per loro luogo di discussione e confronto su tematiche di innovazione sociale e sulla creazione di una comunità (BCC 2015). Il concept è creare un luogo in cui lavoro e cura possano smettere di essere in contrapposizione, e trovare invece una sintesi spaziale, organizzativa ed esistenziale «organizzata tenendo conto di tutti gli aspetti della vita quotidiana di una persona»² (Ravanetti 2023). Dall'attivazione della convenzione avvenuta nel 2014, passa un intero anno, impiegato per gli ingenti lavori di recupero, prima dell'apertura ufficiale, nel settembre 2015, e del trasferimento del coworking con la sua comunità di lavoratori dal

centro alle "Serre". In parallelo viene sviluppato il progetto del servizio educativo sperimentale immaginato fin dall'inizio in quanto, il gruppo dei coworkers era composto da future madri e neogenitori. Un gruppo che si identifica nella dimensione familiare e che «ha provato a far emergere le paure e i desideri delle persone e [...] [che ha riconosciuto] il coworking e il servizio educativo quale cuore del progetto»³. "Kworking" e "Kwbaby" – così sono chiamati i due servizi – nascono quindi nel 2015 come risposta concreta a questa esigenza, in particolare per quella fascia di lavoratori e lavoratrici – freelance, partite IVA, smart workers – che vivono la tensione quotidiana tra produttività e genitorialità, spesso senza adeguati supporti (Baccaro 2015). In quel momento, in Italia, erano già sorti alcuni spazi dedicati all'infanzia all'interno di ambienti di lavoro e Kilowatt si è confrontato con queste realtà, soprattutto di Roma e Milano, ma rispetto a loro ha voluto offrire una formula diversa: non si tratta di realizzare aree baby con educatori ma un vero e proprio nido con un servizio educativo sperimentale (0-6 anni) strutturato e regolamentato⁴.

«L'*impact vision* era dare al lavoro la stessa qualità del tempo libero»⁵, per cui, a partire da questi due poli, ossia quelli del lavoro e dell'infanzia, la scommessa era progettare un hub creativo e innovativo capace di fornire tutta una serie di servizi che dessero valore alla quotidianità e che potessero contaminarsi l'uno con l'altro pur avendo funzioni e logiche molto diverse. In quest'ottica, sono aggiunti: "Vetro", un bistrot che funziona sia come bar che come piccolo ristorante; uno spazio per presentazioni e seminari, nominato "Serra sonora"; un centro di produzione culturale con un ricco programma di eventi, mostre e performance, chiamato "Serra Madre"⁶; la "Gabbia



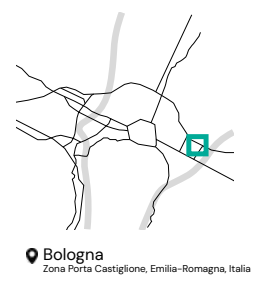
Ridisegno del progetto
realizzato da Lucrezia
Bonaiti e Virginia Bottolo.

- Coworking +
- Area di pertinenza del Coworking +

- Funzioni prevalenti**
- Residenziale
- Commerciale
- Terziario
- Attività culturale/luogo di culto
- Servizi pubblici
- Servizi privati
- Strutture ricettive/ristorazione
- Verde urbano
- Dismesso/in stato di abbandono
- Stazione metropolitana
- Fermata bus

- Fronte residenziale
- Fronte commerciale
- Fronte terziario
- Fronte con attività culturale/luogo di culto
- Fronte con servizi pubblici
- Fronte con servizi privati
- Fronte con strutture ricettive/ristorazione

- Ingombro ferroviario
- Percorso ciclabile
- Strada pedonale
- Strada 30
- Viale alberato
- Muro/recinzione



Bologna
Zona Porta Castiglione, Emilia-Romagna, Italia

Mappa urbana.
© Marco Mareggi e Maria
Girimonte

del leone”, un edificio storico, traccia del precedente zoo collocato nel parco, oggi utilizzato come luogo per installazioni artistiche e sala conferenze; orti, semenzai e spazi verdi, rispettivamente utilizzati, i primi, per la coltivazione di prodotti impiegati direttamente all’interno del bar e della cucina del bistrot, i secondi, come spazio di lavoro e studio all’esterno dopo una riconversione della vasche in panche e tavoli, gli ultimi, per l’allestimento di opere d’arte ma anche come spazio per eventi culturali, musicali, come cinema all’aperto o come semplice spazio di relax per lavoratori/lavoratrici o di gioco per i bambini (Kilowatt; Università di Bologna).

Il compito di rigenerare questi luoghi e renderli atti a ospitare il ricco programma funzionale è affidato da Kilowatt allo studio di architettura Laprimastanza che coglie con grande interesse la sfida di coniugare architettura sociale e natura al fine di realizzare un progetto che loro stessi definiscono «quintessenza della cultura quasi spontanea, riqualificando spazi che non sono nati per quella funzione, creando l’humus di un luogo autentico»⁷. Dopo l’intervento sugli spazi aperti, motore del processo progettuale, il fabbricato principale su cui sono svolte le opere di riqualifica è l’edificio accanto alle serre. La palazzina, divisa su due livelli e inizialmente destinata, al primo piano, ad alloggio del custode, si trovava in totale stato di degrado. Poiché l’idea di Kilowatt era creare per Kworking uno spazio conviviale e domestico, è stata spontanea la scelta di collocarlo proprio in tale appartamento. Tramite un accesso laterale, raggiunto attraversando uno spazio porticato esterno attrezzato con tavoli e sedie per una pausa o un pranzo all’aperto, con una rampa di scale si sale al piano primo. Qui l’organizzazione delle funzioni è determinata dall’asse centrale generato proprio dal distributivo delle

scale: sulla sinistra, sfruttando gli impianti preesistenti, viene realizzato uno spazio soggiorno-pranzo con cucina per la preparazione dei pasti, alcuni tavoli e un divano; simmetricamente dall’altro lato, lo spazio lungo e stretto viene suddiviso in tre stanze, una più ampia per le conferenze e due sale riunioni più piccole utilizzate anche per telefonate e meeting online; frontalmente, si ha accesso alla sala di maggiori dimensioni destinata al coworking e arredata con dodici postazioni. Gli architetti scendono al progetto d’arredo e attrezzano la parete cieca di fondo con una libreria composta dall’assemblaggio di esili pilastri metallici fissati a pavimento e soffitto che, scanzionati in maniera irregolare, sostengono mensole in legno di varie dimensioni e contenitori metallici modulari come fossero armadietti di ciascun utente. Le *workstations* invece sono caratterizzate da tavoli metallici leggeri, di forma trapezoidale, e componibili in modo tale da consentire il lavoro individuale ma anche, in caso di necessità, delle configurazioni per il lavoro in equipe. Tutti gli ambienti del primo piano, compresi i bagni sono caratterizzati da una tinta avio del linoleum a pavimento che dona un senso di continuità a partire dalla rampa di scale.

Il piano terra dell’edificio, quasi come ovvia conseguenza è invece destinato al Kwbaby. La scelta è dipesa anche dal fatto di voler concedere il maggior grado di accessibilità e permeabilità con l’esterno ai bambini. Nasce come servizio di conciliazione, quindi inizialmente, prettamente rivolto a coworker e dipendenti Kilowatt per poi aprirsi alla città. Il servizio educativo, gestito grazie a una coordinatrice, due educatrici e una pedagogista, accoglie solo otto bambini e è distribuito essenzialmente in due sale. A determinarne la configurazione è ancora l’ingombro del vano scale e la predilezione



per l'affaccio verso l'esterno: a destra, il lato confinante con la serra destinata al bistrot viene impiegato per lo spogliatoio/fasciatoio, i servizi igienici, e per l'area sonno; a sinistra e frontalmente sono invece create due sale per le attività e per il gioco. Questi due spazi, tramite ampie vetrate sono in connessione con il dehors esterno in legno, costruito da artigiani locali, avente anche la funzione di accesso principale al micro-nido, attrezzato con tavoli e sedie⁸. La vicinanza di Kworking e Kwbaby e la possibilità di interazione negli spazi aperti permette a genitori e figli di condividere luoghi e ritmi, pause e momenti di gioco, costruendo una quotidianità integrata.

Il progetto architettonico si ispira probabilmente alla tipologia spaziale della serra, per sua natura spazio ibrido tra il dentro e il fuori, ambiente poroso, attraversabile visivamente verso l'esterno e in

forte connessione con esso. Ugualmente, per come i luoghi delle serre sono concepiti, bambini e adulti possono muoversi liberamente tra dentro e fuori, tra la dimensione lavorativa e quella ludico-educativa, tra concentrazione e svago. Pergolati, orti, terrazze e giardini diventano prolungamenti naturali degli spazi interni, generando una continuità ambientale e percettiva che rafforza il senso di benessere. Benessere inteso come equilibrio tra tempi di vita, relazioni, cura degli altri e di sé. Il tutto rafforzato da una dimensione comunitaria ottenuta anche grazie a un modello gestionale che coinvolge gli utenti in modo attivo ma anche i cittadini stessi: famiglie, associazioni, artisti, imprese, scuole, tutti trovano spazio all'interno di un palinsesto di attività che anima il parco durante tutto l'anno (Bessega 2023; Ravanetti 2023).



Note

1. Data la portata del progetto e la quantità di lavori e investimenti necessari, la concessione del Comune è della durata di 15 anni. Inoltre, per le stesse motivazioni, Kilowatt, pur rimanendo l'ente principale e il gestore del progetto, è stato affiancato da altri due importanti soggetti istituzionali, Fondazione Golinelli e ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio, Società Consortile dell'Emilia-Romagna nata per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del territorio). Nel 2020, il Comune ha pubblicato un nuovo bando, nuovamente vinto da Kilowatt i cui tempi di concessione sono ancora in fase di contrattazione.
2. Intervista rilasciata da Samanta Musarò e Chiara Crozzoli (membri di Kilowatt) il 13 maggio 2024.
3. *Ibidem*.
4. Ciò ha consentito di ottenere autorizzazione e riconoscimento del servizio da parte del Comune di Bologna con il quale poi è stata stipulata una convenzione in modo tale che i genitori dei bambini iscritti potessero accedere a contributi e sovvenzioni comunali alle quali altrimenti non avrebbero avuto diritto.
5. Intervista rilasciata da Samanta Musarò e Chiara Crozzoli (membri di Kilowatt) il 13 maggio 2024.
6. L'edificio in realtà è composto da due serre accostate. Inaugurato a settembre 2024, ospita i nuovi uffici dell'associazione Kilowatt, gli spazi per eventi e il nuovo nido, ampliato per poter contenere un maggior numero di bambini iscritti rispetto agli 8 iniziali (Giaume 2024).
7. Intervista rilasciata da Francesco Ceccarelli (architetto di *Laprimastanza*) il 27 maggio 2024.
8. Oltre a questi spazi, a piano terra, l'ambiente in testata viene utilizzato come ufficio per i membri di Kilowatt.

Riferimenti bibliografici

- AMADUZZI Marina, *I prossimi 15 anni alle Serre dei Giardini*, in "Corriere di Bologna", 28 Agosto 2014. Accesso il 2 Maggio 2025: <https://corrieredibologna.corriere.it/bologna/notizie/cronaca/2014/28-agosto-2014/i-prossimi-15-anni-serre-giardini-23030548667.shtml>.
- BACCARO Andreina, *Arriva l'asilo 'Kilowatt Baby' per i figli dei genitori con lavori atipici*, in "Corriere di Bologna", 21 Luglio 2015. Accesso il 2 Maggio 2025: <https://corrieredibologna.corriere.it/bologna/notizie/cronaca/2015/21-luglio-2015/arriva-l-asilokilowatt-baby-genitori-lavori-atipici-2301683999131.shtml>.
- BCC CREDITO COOPERATIVO, *Un'idea a 1000 watt*, in "BCC Credito Cooperativo", 20 Luglio 2015. Accesso il 2 Maggio 2025: <https://www.creditocooperativo.it/story/kilowatt-coworking-serre-giardini>.
- BESSEGA Laura, *L'estate alle Serre dei Giardini Margherita*, in "Bologna Estate", 5 Settembre 2023. Accesso il 2 Maggio 2025: <https://www.bolognaestate.it/objects/l-estate-alle-serre-dei-giardini-margherita>.
- FONDO SVILUPPO, *KILOWATT, innovazione sociale e coworking*, in "Fondo Sviluppo", 14 Giugno 2022. Accesso il 2 Maggio 2025: <https://www.fondosviluppo.it/Attivit%C3%A0/Interventi-diretti/kilowatt-innovazione-sociale-e-coworking>.
- GIAUME Giulia, *Ai Giardini Margherita di Bologna nasce il nuovo centro culturale serra madre*, in "Artribune", 11 Settembre 2024. Accesso il 2 Maggio 2025: <https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2024/08/serra-madre-hub-culturale-giardini-margherita-bologna/>.
- KILOWATT, *Le Serre*, in "Le serre dei giardini". Accesso il 2 Maggio 2025: <https://leserredeigiardini.it/>.
- LAPRIMASTANZA, *Kilowatt coworking*, in "Laprimastanza". Accesso il 2 Maggio 2025: <https://www.laprimastanza.com/kilowatt-coworking/>.
- RAVANETTI Alessandro, *Nicoletta Tranquillo on Founding Le Serre Dei Giardini in Bologna*, in "The Urban Activist", 1 Agosto 2023. Accesso il 2 Maggio 2025: <https://theurbanactivist.com/economy/nicoletta-tranquillo-on-founding-le-serre-dei-giardini-in-bologna/>.
- UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, *Serre of Giardini Margherita - Bologna*, in "UniBo UrbanFarm". Accesso il 2 Maggio 2025: <https://site.unibo.it/urban-farm/en/cities-and-locations-2022/serre-of-giardini-margherita-bologna>.



Analisi urbana e dei tempi

L'ambito urbano è caratterizzato da un'ambivalenza di tessuti che delineano assetti differenti. A nord e nel centro storico la città è strutturata da edifici residenziali compatti, qualche attività commerciale, alcuni servizi privati e scuole pubbliche. A ovest i complessi residenziali recintati segnano una separazione spaziale della città, rendendo la recinzione protagonista del paesaggio percettivo. A est, area di maggiore vitalità, i Giardini Margherita e i servizi attivi garantiscono flussi pedonali costanti. Mobilità lenta, zone a traffico limitato e trasporto pubblico offrono accessibilità all'area, mentre lo spazio ibrido di piazza di Porta Castiglione connette l'area carrabile al parco, rafforzando la continuità urbana. I ritmi settimanali del quartiere evidenziano una struttura temporale articolata, dove momenti di intensa vitalità si alternano a fasce temporali di rallentamento. Il commercio ha orari eterogenei,

spesso con aperture a fasce spezzate; le attività ricettive riflettono una fruizione legata al tempo libero e alla socialità. L'ambito urbano si configura come un luogo di mixité funzionale con un cadenzamento settimanale tradizionale di apertura feriale. A Bologna, il Cw+ è aperto tutta la settimana. I diversi spazi di cura e lavoro hanno carattere sovente multifunzionale. Per la sosta, gli utenti utilizzano il grande parcheggio pubblico in piazza di Porta Castiglione, mentre i ciclo posteggi sono di pertinenza del parco e prossimi all'ingresso del Cw+. Lo spazio dedicato al lavoro, individuale e collettivo e le sale riunioni sono accessibili in qualsiasi fascia oraria per gli utenti accreditati, così come le aree living e la zona cucina. Il servizio educativo 0-6 anni di Kilowatt è attivo dal lunedì al venerdì con una routine giornaliera strutturata. Il Cw+ è pet friendly e offre pet therapy su richiesta.

MARIA GIRIMONTE

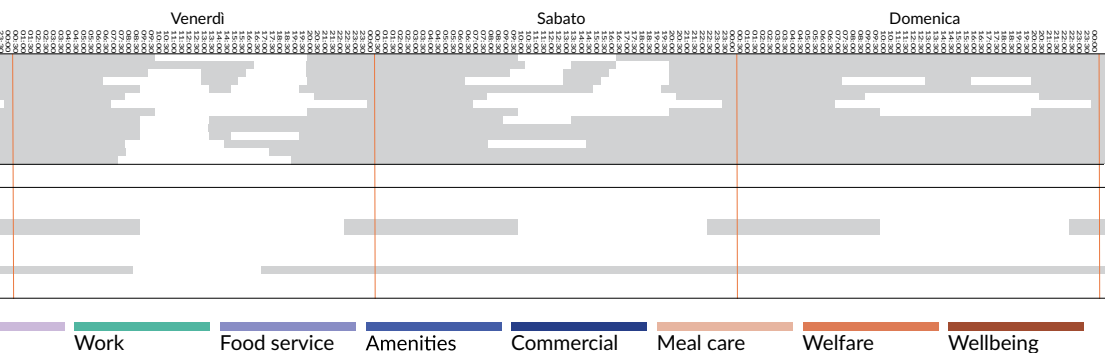


Diagramma temporale.
© Marco Mareggi e Maria Girimonte

BIBLIOGRAFIA

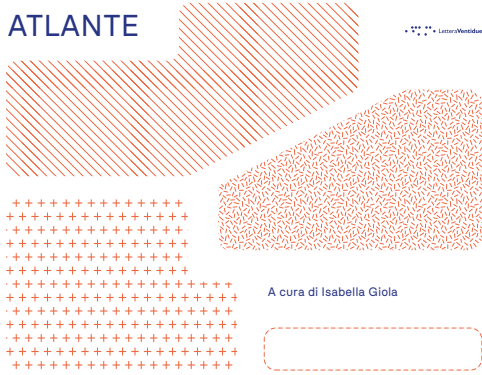
- ALOISI Antonio, CORAZZA Luisa, *Remoto, interno, liberato. Il lavoro altrove*, in "Il Mulino", 25 luglio 2022. Accesso il 20 Giugno 2025: <https://www.rivistailmulino.it/a/il-lavoro-altrove>.
- ANDREOLA Florencia, MUZZONIGRO Azzurra, *Condividere il lavoro di cura: azioni femministe per città non sessiste*, in "DEP Deportate, Esuli, Profughe", n. 51, Giugno 2023, pp. 1-23.
- AURELI Pier Vittorio, TATTARA Martino, *Production/Reproduction. Housing beyond the Family*, in "Harvard Design Magazine", n. 41, Fall-Winter 2015, sp.
- BALBO Laura, *Il lavoro e la cura*, Einaudi, Torino, 2008.
- BASSANELLI Michela, *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare*, Postmedia Books, Milano, 2024.
- BASSANELLI Michela, FORINO Imma, *Lavoro immateriale e pandemia. Dalla workshpere all'Ho-Wo in-between*, in "Territorio", n. 97, 2021, pp. 17-26.
- ____ (a cura di), *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società*, DeriveApprodi, Bologna, 2024.
- BASSANELLI Michela, INGRAO Alessandra, SATTA Caterina (a cura di), *Spazi per il lavoro e per la cura. Evoluzione storico-giuridica, prospettive sociologiche e architettoniche*, Giappichelli, Torino, 2024.
- BASSANINI Gisella, *Per amore della città. Donne, partecipazione, progetto*, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- BERTOLINO Nadia, *Architecture(s) of care*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024.
- BOHMER Peter, CHOWDHURY Savvina, HAHNEL Robin, *Reproductive Labor in a Participatory Socialist Society*, in "Review of Radical Political Economics", vol. 52, n. 4, Gennaio 2020, pp. 755-771.
- BONOMI Aldo, *Oltre le mura dell'impresa. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali*, DeriveApprodi, Roma, 2021.
- BORDEN Iain, *New Ways of Housekeeping. Social Space and Co-operative Living in the Garden City Movement*, in "Journal of Architectural and Planning Research", vol.16, n.3, Fall 1999, pp. 242-257.
- CARINCI Maria Teresa, INGRAO Alessandra, *Il lavoro agile. Criticità emergenti e proposte per una controriforma*, in "Labour&Law Issues", vol. 7, n. 2, 2021, pp. 13-59.
- CARRASCO Bengoa Cristina, DIAZ Corral Carmen (a cura di), *Economia femminista. Proposte, pratiche, sfide*, Alegre, Roma, 2025.
- CETRULO Armanda, VIRGILIO Maria Enrica, *Dicotomie di genere. Tra lavoro da casa e lavoro di cura*, in CIGNA Luca (a cura di), *Forza Lavoro! Ripensare il lavoro al tempo della pandemia*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 83-98.
- CORAZZA Luisa, *Il lavoro delle donne? Una questione redistribuita*, FrancoAngeli, Milano, 2025.
- DAVIES Alice, TOLLERVEY Kathryn (a cura di), *The style of coworking. Contemporary Shared Workspaces*, Prestel, München, 2013.
- DE CARLO Giancarlo, *An Architecture of Participation. The Melbourne Architectural Papers*, Royal Australian Institute of Architects, Melbourne, 1972.
- DE VAULT Marjorie L., *Feeding the Family. The Social Organization of Caring as Gendered Work*, The University of Chicago Press, Chicago-London, 1991.
- DOGMA, *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2022.
- FEDERICI Silvia, *Wages Against Housework*, Power of Women Collective and Falling Wall Press, Bristol, 1975.
- ____, *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, Ombre Corte, Verona, 2014.
- FELICI Bruna, MARTUCCI Giorgia, OTERI Maria Grazia, PENNA Marina, TATI Elisabetta (a cura di), *Coworking... che? I nuovi volti dell'organizzazione del lavoro. Un'indagine sul coworking in Italia*, ENEA, Roma, 2017.
- FORINO Imma, *Uffici. Interni, arredi, oggetti*, Einaudi, Torino, 2011.
- ____, *Inclusive Workscapes. Il luogo di lavoro contemporaneo come promotore di inclusività sociale*, in LONGO Antonio, RABBIOSI Chiara, SALVADEO Pierluigi (a cura di), *Forme dell'inclusività. Pratiche, spazi e progetti*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017, pp. 215-226.
- GIACCHETTA Andrea, BUONDONNO Linda (a cura di), *Cohousing e coworking per donne vittime di violenza e soggetti fragili. Ripensare gli spazi abitativi e di lavoro nella ricostruzione del sé*, Genova University press, Genova, 2025.
- GIANQUITTO Massimo, BATTOCCHI Mauro, *Coworking & smart working. Nuove tendenze nel mondo del lavoro*, EPC, Roma, 2018.
- GREGG Melissa, *Work's Intimacy*, Polity Press, Cambridge, 2011.
- GUETTO Raffaele, PIRANI Elena, *I genitori single in Italia e gli effetti della pandemia di Covid-19 sul loro benessere e sulle relazioni familiari*, in "DISIA working paper", n. 19, 2021, pp. 1-27.
- GUIDARINI Stefano, *New Urban Housing. Abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano, 2018.
- GUTIÉRREZ VALDIVIA Blanca, CIOCOLETTO Adriana (a cura di), *Estudios urbanos, género y feminismo. Teorías y experiencias*, Collectiu Punt 6, Barcelona, 2012.
- HAYDEN Dolores, *Redesigning the American Dream. Gender, Housing, and Family Life*, Norton&Company, New York, 2002 [1984].
- ____, *The Grand Domestic Revolution. A History of Feminist Designs for American Homes, Neighborhoods, and Cities*, The MIT Press, Cambridge-London, 1983 [1981].
- ____, *What Would a Non-Sexist City Be Like? Speculations on Housing, Urban Design, and Human Work*, in "Signs", vol. 5, n. 3, Spring 1980, pp. 170-187.
- HOLLISS Francis, *Beyond Live/Work. The Architecture of Home-Based Work*, Routledge, New York, 2015.
- JOHNSON Laura C., *The Co-Workplace. Teleworking in the Neighbourhood*, UBC Press, Vancouver, 2003.
- KANE Chris, ANASTOSSIOU Eugenia, *Where is My Office?*, Bloomsbury, London, 2020.
- KRASNY Elke, *Architecture and Care*, in FITZ Angelina, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 33-41.
- KRIES Mateo, MULLER Mathias, NIGGLI Daniel, RUBY Andreas, RUBY Ilka (a cura di), *Together! The New Architecture of the Collective*, Ruby Press, Berlin, 2017.

- LEFEBVRE Henri, *La production de l'espace*, Anthropos, Paris, 1974.
- MANTOVANI Francesca, *Cohousing e coworking. Nuove modalità di condivisione degli spazi dell'abitare e dell'operare insieme*, in "Sociologia urbana e rurale", n. 108, Gennaio 2016, pp. 136-147.
- MARASCO Vincenzo, *Coworking. Senso ed esperienze di una forma di lavoro*, Firenze University press, Firenze, 2021.
- MAREGGI Marco, *Ritmi urbani*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2011.
- _____, *Servizi urbani e spazi aperti a tempo con i cambiamenti*, in "Urbanistica Informazioni", n. 287-288, 2020, pp. 16-18.
- MARINELLI Annalisa, *Etica della cura e progetto*, Liguori, Napoli, 2002.
- MARIOTTI Ilaria, PAIS Ivana, CICCARELLI Francesca, *Public Support for New Working Spaces in Italy. The Case of Presidi di Comunità*, in MERKEL Janet, PETTAS Dimitris, AVDIKOS Vasilis (a cura di), *Coworking Spaces. Alternative Topologies and Transformative Potentials*, Springer, Berlin, 2023, pp. 159-173.
- MARIOTTI Ilaria, PACCHI Carolina, DI VITA Stefano, *Co-working spaces in Milan. Location patterns and urban effects*, in "Journal of Urban Technology", vol. 24, n. 3, 2017, pp. 47-66.
- MARIOTTI Ilaria, TOMAZ Elisabete, MICEK Grzegorz, MÉNDEZ-ORTEGA Carles, *Evolution of New Working Spaces. Changing Nature and Geographies*, Springer, Cham, 2024.
- MONTANARI Fabrizio (a cura di), *Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2022.
- _____, *L'impatto sociale degli spazi collaborativi. Modelli, pratiche ed esperienze*, FrancoAngeli, Milano, 2023.
- MONTANARI Fabrizio, MATTARELLI Elisa, SCAPOLAN Anna Chiara (a cura di), *Collaborative Spaces at Work. Innovation, Creativity and Relations*, Routledge, London, 2020.
- OLDENBURG Ray, *The Great Good Place. Cafes, Coffee Shops, Bookstores, Bars, Hair Salons, and Other Hangouts at the Heart of a Community*, Da Capo Press, New York, 1989.
- OTERO Verzier Marina, AXEL Nick (a cura di), *Work, Body, Leisure*, Hatje Cantz Verlag GmbH, Berlin, 2018.
- PALLADINO Emilia, RUFFA Monica (a cura di), *Il lavoro su misura. I coworking space e la conciliazione lavoro-famiglia*, Meltemi, Milano, 2019.
- POSTIGLIONE Gennaio, BRIATA Paola, *People Places Practices. The Architect's Filter in Using Ethnography*, Thymos Books, Napoli, 2023.
- SARACENO Chiara, *Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- SATTA Caterina, *Una nuova centralità? La famiglia al tempo della pandemia tra ordinarietà e straordinarietà*, in "Sociologia Italiana. AIS Journal of Sociology", n. 16, 2020, pp. 165-184.
- SATTA Caterina, MAGARAGGIA Sveva, CAMOZZI Ilenya, *Sociologia della vita familiare. Soggetti, contesti e nuove prospettive*, Carocci, Roma, 2020.
- SCHMID Susanne, EBERLE Dietmar, HUGENTOBLE Margrit (a cura di), *A History of Collective Living. Forms of Shared Housing*, Birkhäuser, Basel, 2019.
- SENNET Richard, *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W. W. Norton & Company, New York-London, 1998.
- STAVRIDES Stavros, *Common Space. The City as Commons*, Zed Books, London, 2016.
- THE CARE COLLECTIVE, *The Care Manifesto*. Verso Books, London, 2020.
- TREMBLAY Diane Gabrielle, KRAUSS Gerhard (a cura di), *The Coworking (R)evolution. Working and Living in New Territories*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2024.
- TORONTO Joan C., *Moral Boundaries*, Routledge, London, 1993.
- _____, *Caring Architecture*, in FITZ Angelica, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 26-32.
- VESTBRO Dick, HORELLI Liisa, *Design for Gender Equality. The History of Co-Housing. Ideas and Realities*, in "Built Environment", n. 38, Luglio 2012, pp. 315-335.
- ZAGREBELSKY Gustavo, *Presentazione*, in OLIVETTI Adriano, *Le fabbriche di bene*, Edizioni di Comunità, Sommacampagna, 2014 [1952], pp. 11-33.
- ZANELLA Silvia, *Il futuro del lavoro è femmina. Come lavoreremo domani*, Bompiani, Milano-Firenze, 2020.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS

ATLANTE

Letter/Wordbox



A cura di Isabella Giola

Il progetto PRN2022 "ESCAPES-Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cure familiari" si propone di appianare le fessure del lavoro remotizzato sullo spazio della città, negli ambienti di lavoro e nel contesto domestico. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra architettura, design e lavoro e sociologia della famiglia, ESCAPES analizza nuove forme di lavoro cotidiano che integrano altre attività, spaziano in spazi che coniugano esigenze professionali e istanze di cura.

L'inserto presenta i risultati della mappatura sperimentali spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro da remoto in ambito nazionale, con alcuni approfondimenti internazionali. Sono state così individuate due tipologie spaziali che abbracciano tali benefici:

Coworking Plus: spazi focalizzati sull'attività lavorativa che, oltre alle postazioni di lavoro, offrono servizi integrativi per studenti, liberi professionisti, lavoratori subordinati, famiglie di diversa composizione, facilitando la gestione del quotidiano e l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

Collective Home Working Plus: spazi polifunzionali, in parte dedicati anche al lavoro, situati prevalentemente in paesi forti di settore residenziale, in cui i servizi annessi diventano parte integrante del contesto abitativo, promuovendo soluzioni che supportano la vita domestica e il benessere comunitario. Entrambe le tipologie di spazi sono state analizzate attraverso una griglia di servizi (architect mapped) o possibili attività in sette categorie: Accueil, Work, Food Service, Amenities, Commercial, Meet Care, Welfare e Wellbeing.

Accueil: spazi e servizi per l'accoglienza e il ricevimento.

Work: spazi e servizi rientranti nella sfera del lavoro.

Food Service: spazi e servizi legati alla ristorazione.

Amenities: spazi e servizi per tempo, vita e hobby.

Commercial: spazi e servizi legati al commercio.

Meet Care: spazi e servizi per la cura della persona.

Forme e costruzione del posto:

Welfare: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura, legate a forme pratiche partecipative di welfare comunitario.

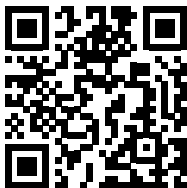
Wellbeing: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura della propria persona, fisica e psicologica.

ESCAPES si propone di raccogliere buone pratiche per una città del futuro in cui il lavoro condiziona di volta in volta l'inclusione e sostenibilità, favorendo nuove forme di prossimità urbana e sociale.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS ATLANTE

A cura di Isabella Giola

L'inserto presenta i risultati della mappatura estesa che ha riguardato la ricerca di configurazioni spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro agile in ambito nazionale – con un focus su Milano e Cagliari, le due città oggetto della ricerca –, con alcuni approfondimenti internazionali.



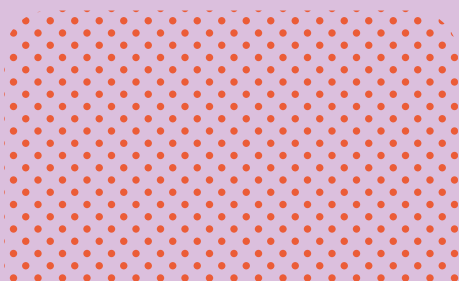
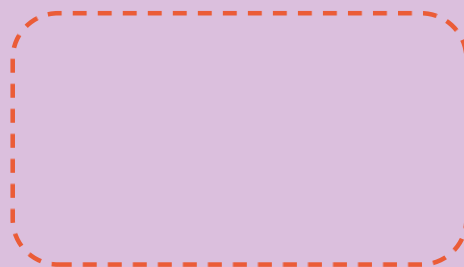
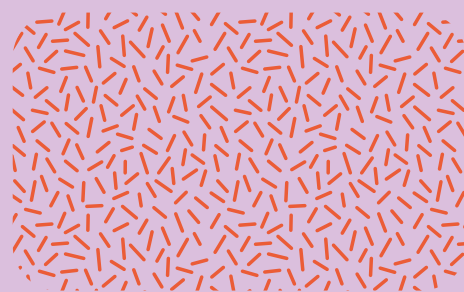
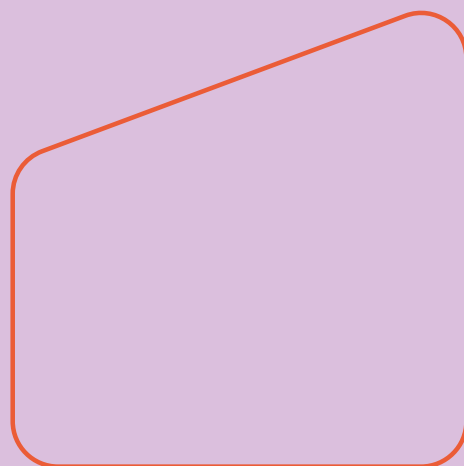
Gianmarco Chiri

Architetto e PhD, è professore associato in Composizione architettonica della Scuola di Architettura di Cagliari dove insegna Teoria e progettazione architettonica e Architettura degli Interni nella Laurea Magistrale in Architettura e Progetto degli Interni storici nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. I suoi interessi di ricerca attraversano le diverse scale del progetto e molteplici contesti storici e culturali. Oltre che nel contesto nazionale, ha lavorato in Cina (Zhaoqing, Guangdong), Africa (Nyeri-Kenia, Maputo-Mozambico) e Medio Oriente (Babilonia-Iraq) producendo progetti di ricerca e pubblicazioni di respiro teorico e operativo sempre aperto al confronto interdisciplinare. I temi della museografia archeologica e militare, dell'allestimento e in generale dell'architettura concepita come campo delle relazioni tra corpo-mente e spazio-tempo costituiscono il centro di interesse disciplinare.

Carola D'Ambros

Architetta e PhD, è assegnista di ricerca in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. Dal 2025 è docente a contratto di Storia dell'architettura degli Interni alla SUPSI (Svizzera). Attualmente le sue ricerche includono lo studio delle ripercussioni spaziali conseguenti alla rapida ascesa dello smartworking, analizzando le diverse declinazioni degli attuali spazi di lavoro e dei servizi di cura ad essi integrati. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e scritto numerosi saggi e articoli, in particolare sugli interni domestici e sulla sintesi delle arti. Tra i suoi scritti recenti: *Per un approccio fenomenologico allo studio dello spazio architettonico* (2024); *Esperienze di sintesi delle arti negli interni domestici* (2024); *Una stanza (tutta) per sé. Il progetto domestico al femminile, dal dopoguerra agli anni Settanta* (2024).

Il volume *Work-Care Spaces* propone una riflessione interdisciplinare sulle trasformazioni spaziali, sociali e di genere scaturite dal lavoro da remoto, analizzandone le ricadute sull'abitare contemporaneo e sulle pratiche quotidiane di cura. Attraverso contributi teorici e l'analisi di progetti nazionali e internazionali, il volume delinea una nuova grammatica dell'abitare-lavorare, in cui i *Work-Care Spaces* si configurano come dispositivi di welfare diffuso capaci di intrecciare produzione e riproduzione, vita e lavoro, prossimità e inclusione. Le riflessioni raccolte, esito scientifico del progetto biennale PRIN2022 *ESCAPES – Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cura familiare*, mirano a stimolare nuove alleanze tra accademia, imprese, istituzioni e cittadinanza, incoraggiando azioni orientate a trasformare la flessibilità del lavoro in un'opportunità concreta di equità, sostenibilità e riconoscimento del tempo di ciascuno.



ISBN 979-12-5644-107-5 € 29



www.letteraventidue.com

